

Amici di San Marcellino

WWW:SANMARCELLINO.GE.IT

PERIODICO TRIMESTRALE DELLA «LA MESSA DEL POVERO» - VIA PETRARCA, 1 - CCP 14027163 - TEL. 010/2465397-400 - FAX 010/2465493 - E MAIL: associazione@sanmarcellino.ge.it

Ogni domenica celebro la Messa delle nove a san Marcellino: il mio punto di vista è unico, anche se molto vicino a quello di Cirillo, che sta ad un metro alla mia destra, o a quello del gruppo dei "dottori", ad un metro alla mia sinistra. Io sono al centro e, rispetto a tante altre centralità che mi mettono in difficoltà, questa mi piace perché rappresenta anche una centralità temporale, dato che è il momento più importante della mia settimana.

Quando arrivo all'altare, all'inizio della Messa, la chiesa è ancora un po' come addormentata, soprattutto lo sono i suonatori di chitarra che approfittano del canto di inizio per entrare in contatto con la realtà. Che realtà: le persone arrivano, alcune con considerevole ed abituale anticipo, a piccoli gruppi in piazzetta, non so da che ora, aspettando che noi apriamo la chiesa verso le otto e mezza. Si chiacchiera aspettando le nove, piccole comunicazioni, quasi sottovoce. Tutti si salutano, più o meno calorosamente. Altri arrivano pian piano, alla spicciolata e verso la fine della Messa la chiesa è intensamente popolata:

ogni arrivo è unico, chi cerca l'amico, chi fa il giro per i saluti, chi ammicca facendo riferimento al suo ritardo, chi va dritto al suo posto consueto, chi si ferma accanto alla porta, chi arriva quasi alla fine. Dopo il canto iniziale il Signore prende spazio chiedendoci di guardare in noi stessi, riconoscendo i doni ed offrendoci un puntuale sguardo di misericordia sui nostri limiti, poi parlandoci con la sua Parola che risuona dentro le nostre mura come la parola di un amico privilegiato che qui è di casa, con i modi abituali della consuetudine.

La Parola rimbalza dalle mura ai cuori, talvolta silenziosa, talvolta anche indifferente, ma spesso entra nelle persone, quasi cambiando i profili dei volti: c'è curiosità, stupore, diffidenza, scoraggiamento, disapprovazione. Questi volti traspaiono: mai come qui io ho la

sensazione che quanto io dico (poche cose, in genere) suscita la voglia di dibattere, di controbattere, di integrare, di manifestare la ricaduta nel cuore della Parola ascoltata. Qui è difficile dar spazio; quando durante l'estate a Rollières, in vacanza, La leggiamo insieme, è un fluire ininterrotto di considerazioni e risonanze che intersecano le vite di ciascuno, magari partendo dalla strada o dentro case fortificate, ritornando nei momenti di gita o dei quattro passi lungo il fiume. Che forza questa Parola, spesso imbavagliata nella vita di ogni giorno delle nostre città opulente! Che forza nei cuori e nelle teste della povera gente, che intuizione, quella di Gesù, di nascondere il messaggio ai potenti, rivelandolo manifestamente ai piccoli. Che responsabilità dire qualcosa dopo averla ascoltata all'altare.

Tutti questi (gli apostoli) erano assidui e concordi nella preghiera, insieme con alcune donne e con Maria, la madre di Gesù e con i fratelli di lui.

At 1, 14

Poi c'è la preghiera comune, intenzioni talvolta ripetute a memoria, talvolta suscitate dall'evento della sera precedente, talvolta dedicate a chi non c'è più, ma che stava in quel banco là, talvolta nella speranza, nella afflizione, nella desolazione. Ce ne sono poi tante altre in silenzio, fra una settimana e l'altra, concrete.

Mi inginocchio per tutti alla Consacrazione, venerando Gesù Signore sul piccolo altare. Poi alla Comunione come un risveglio, ciascuno si muove o partecipa al movimento dell'altro: volti e mani mi sfilano davanti, con le modalità dell'abitudine vissuta nella confidenza: toccare il Signore, portarselo via, facendogli percorrere le strade più diverse, fuori di qui. Si alza il T'adoriam ostia divina non previsto dai chitarristi, ma spontaneo e popolare. Dopo poco la colazione insieme, le voci un po' più elevate, saluti d'abitudine, piccole domande, la busterella per chi ha fatto il compleanno, un po' di riordino. Poi tutto tace lì dentro per una settimana, ma dentro ciascuno continua a parlare.

p. Alberto Remondini s.j.

Idee contagiose

Pronto... pronto... San Siro chiama San Marcellino!

Dopo la recente nascita nel maggio dello scorso anno della Stiva, ecco apparire la Stiva 2. Proprio come i negozi di successo, la Stiva raddoppia, attivando una nuova collaborazione con il centro d'ascolto di San Siro che da anni opera in centro storico offrendo alla gente più disagiata del quartiere un luogo dove essere ascoltata ed aiutata concretamente. Anche gli operatori di San Siro hanno deciso di dare una svolta al modo di aiutare le persone, sostituendo il pacco viveri preconfezionato con la possibilità di scegliere gli alimentari partendo dai bisogni e dai gusti di ognuno. La Stiva 2 si avvale

degli stessi locali di Piazza Cernaia e degli identici strumenti, la tessera a punti della Stiva, diverso è invece il giorno d'apertura: il giovedì, per evitare affollamenti e confusione. Nei mesi precedenti all'apertura alcune volontarie del centro d'ascolto San Siro hanno affiancato le nostre instancabili volontarie per prendere dimestichezza con lo strumento della tessera a punti. La loro collaborazione si è rivelata preziosa sia per l'esecuzione dei compiti al banco, sia per il costante apporto di generi alimentari in parte acquistati e in parte donati dai benefattori della parrocchia. Il bilancio dopo

il primo mese d'apertura sembra positivo, tanto da far pensare a nuove collaborazioni.

Non manchiamo di ricordare quanto sia difficile sostenere la spesa relativa ai generi alimentari, per questo siamo sempre alla ricerca di fornitori o privati che possano regalarci prodotti alimentari. (Cf. articolo sull'ufficio acquisti)

Non mi resta che ringraziare le volontarie che, alcune da pochi mesi, altre da molti anni prestano servizio nella distribuzione degli alimentari, Luisa, Nuccia, Bruna, Sandra, Raffaella, Maria Cristina e dare un benvenuto alle nuove "colleghe" di San Siro, Lalla, Pia, Maura, Maria Concetta...

Ai lettori un arrivederci alla Stiva 3...

Sara Medici

IMPORTANTE

- Cerchiamo un pulmino in prestito dal 30 luglio al 20 agosto per le vacanze di Rollières: si garantisce la massima cura nell'uso.

- Sugeriamo di dare un'occhiata al nostro nuovo sito informatico, www.sanmarcellino.ge.it, dove fra le varie cose si possono trovare dati, informazioni, foto e novità sul nostro lavoro, nonché la possibilità di comunicare il proprio indirizzo con eventuali osservazioni e proposte. E-mail: associazione@sanmarcellino.ge.it

- Preghiamo infine tutti coloro che effettuano versamenti tramite posta ed in particolare sul c/c bancario di non omettere mai il proprio nome completo e l'indirizzo: questa accortezza facilita di molto il lavoro della nostra segreteria.

Ufficio acquisti - risparmi...

In un'ottica da azienda del nuovo millennio nasce anche a San Marcellino un ufficio che si occuperà di razionalizzare e ricercare nuove vie di approvvigionamento di generi di consumo (soprattutto alimentari). In teoria un ufficio acquisti, in pratica (in chiave molto genovese) un ufficio risparmi. L'Associazione ha speso l'anno passato circa 60 milioni in alimentari e altri 11 per la voce "materiali di consumo" (in-

tendendo con questa detersivi, stoviglie di plastica, etc). A questi si aggiungono svariati altri milioni per l'acquisto di materiali di cancelleria, benzine, materiali d'uso per l'allestimento ed il funzionamento delle diverse strutture, suppellettili, elettrodomestici, e tutto quanto normalmente una famiglia acquista aggiungendo qualche zero.

Considerando che qualcosa arriva gratuitamente

attraverso il circuito CEE del Banco Alimentare di Bolzaneto, si ha una stima dei consumi a cui bisogna far fronte per mantenere servizi come le accoglienze notturne, la distribuzione alimentare (La Stiva) e le feste.

Come primo atto del neonato "ufficio risparmi" ci rivolgiamo a tutti coloro che in qualche modo già ci sostengono per fornirci utili consigli e indicazioni per il reperimento di beni alimentari e non (a basso costo o gratuiti) anche in grosse quantità e con forniture periodiche. L'anno scorso avevamo pubblicato un elenco piuttosto dettagliato di quanto ci occorre.

Di più l'ufficio risparmi vuole essere non solo un sostegno economico per San Marcellino ma anche un nuovo punto di contatto tra le persone che aiutiamo e le persone che ci aiutano, un altro ideale ponte di raccordo tra le fasce più deboli e quelle più robuste della stessa società che puntiamo in

Donazioni e lasciti

- La Fondazione san Marcellino costituisce il fulcro immobiliare che permette alla nostra Associazione di operare a favore delle persone sulla strada.

- Essa può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro beni mobili o immobili di qualunque genere. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Alberto Remondini (telefono 010-2465400).

- In caso di atto scritto si suggerisce la seguente dicitura: "lascio alla 'Fondazione san Marcellino', sede in Genova, via Ponte Calvi 2/4, la somma di denaro..., i beni..., l'appartamento..."; data e firma.

La Treccia si allunga

La Treccia, la nuova accoglienza notturna per donne senza dimora, ha aperto il 7 febbraio scorso.

Due donne sono state accolte sera per sera da una numerosa schiera di volontarie che a turno prestano il loro servizio per cucinare o "fare la notte". L'orario di entrata è dalle 19 alle 20, si cena alle 20,30 e alla mattina si esce entro le 8 dopo un buon caffè. La responsabile, cioè la sottoscritta, è presente dalle 18 e 30 alle 21 e 30 di ogni sera.

Il menù è semplice e nutriente e viene arricchito dai segreti culinari delle cuoche volontarie. Luisa aggiunge un pizzico di maggiorana alla frittata e conquista subito la simpatia delle ospiti che la eleggono scherzosamente "cuoca del mese". Il clima delle serate è piacevole anche se non mancano tensioni e problemi. Dopo le prime settimane le ospiti hanno cominciato a cercare maggiori spazi di intimità e silenzio, si ritirano spesso nelle loro camere per leggere un libro e stare un po' con se stesse. Questo è un buon segno perché significa che hanno reputato che l'ambiente della Treccia è un luogo abbastanza sicuro per poter manifestare i loro bisogni o il loro disagio.

Spunto per una interessante riflessione potrebbe essere dato dal fatto che le ospiti sembrano gradire molto l'atmosfera femminile della Treccia: "ci possiamo rilassare" mi dice una di loro a questo proposito, "siamo tra donne". In effetti alla Treccia si respira una sensibilità diversa, più dolce.

Il cammino è lungo e due mesi sono pochi per capire il fenomeno delle donne senza dimora, soprattutto due mesi vissuti insieme, mentre, giorno dopo giorno ci si accorge di non avere davanti un "fenomeno" ma persone, ognuna con il suo mondo unico e irripetibile.

Dalla prossima settimana due nuove ospiti verranno accolte. Coraggio dunque, la Treccia si allunga!

Anna Castagnoli

INCREDIBILE OPPORTUNITA' AL PONTE



Vi facciamo passare una notte al mese (o alla settimana, come preferite, per noi sarebbe molto meglio) in una confortevolissima cameretta su piazza Carignano, vi serviamo un'ottima cena in compagnia (e che compagnia!), vi deliziamo la serata con simpatici passatempi (tombola, cirulla, scala

quaranta, tressette a scelta) e per finire vi salutiamo con una lauta colazione al mattino (all'ora che più vi aggrada); il tutto assolutamente GRATIS! Dedicateci un po' del vostro tempo, ve ne dedicheremo molto del nostro.

il direttore della comunità del Ponte